

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

XXIX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1959

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FALETRA

INDICE

	PAG.		
Comunicazioni del Presidente:			
PRESIDENTE	391		
Disegni di legge (Discussione e approvazione):			
Rettifica dei confini del punto franco di Brindisi istituito con la legge 4 novembre 1951, n. 1295. (1329)	392		
PRESIDENTE	392		
TANTALO, <i>Relatore</i>	392		
MONASTERIO	392		
VALSECCHI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	392		
Autorizzazione a cedere al comune di Pinerolo alcuni immobili militari siti in detta città in permuta di un terreno di proprietà comunale necessario per l'ampliamento del compendio costituente la caserma Litta Modignani, nonché, contro esecuzione di lavori per il riattamento, di un fabbricato distrutto della caserma Berardi. (<i>Approvato dalla V Commissione permanente del Senato</i>). (1405)	395		
PRESIDENTE	395	397	
RESTIVO, <i>Relatore</i>	395	396	
AUDISIO	395		
NATALI	395		
PASSONI	396		
SERVELLO	396		
VALSECCHI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	397		
		PAG.	
		Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
		RAFFAELLI ed altri: Vendita a trattativa privata al comune di Vecchiano (Pisa) di un arenile della estensione di metri quadrati 428.750. (513)	397
		PRESIDENTE	397
		Votazione segreta:	
		PRESIDENTE	397
<p>La seduta comincia alle 9,45.</p> <p>LONGONI, <i>Segretario</i>, legge il processo verbale della seduta precedente.</p> <p>(È approvato).</p> <p style="text-align: center;">Comunicazioni del Presidente.</p> <p>PRESIDENTE. Il Presidente Martinelli mi ha fatto sapere di essere leggermente indisposto e di non potere quindi presiedere la seduta di questa mattina. A nome mio e della Commissione rivolgo all'onorevole Martinelli gli auguri di un pronto ristabilimento.</p> <p>Anche l'onorevole Angelino, che dà sempre un apporto tanto notevole ai lavori della Commissione, è stato ed è ancora malato; egli ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico e dovrà essere assente ancora per alcune settimane. Penso di potergli esprimere a nome di tutta la Commissione gli auguri di un pronto</p>			

ristabilimento, in maniera che egli possa tornare presto a dare il suo valoroso contributo ai nostri lavori.

Prego quindi il Segretario della Commissione di volere esprimere questo augurio della Commissione all'onorevole Angelino a mezzo di un telegramma.

LONGONI. Noi ci associamo.

Discussione del disegno di legge: Rettifica dei confini del punto franco di Brindisi, istituito con la legge 4 novembre 1951, n. 1295 (1329).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rettifica dei confini del punto franco di Brindisi, istituito con la legge 4 novembre 1951, n. 1295 ».

Il relatore, onorevole Tantalo ha facoltà di svolgere la sua relazione.

TANTALO, *Relatore*. Il disegno di legge in esame ha per oggetto una rettifica degli attuali confini dell'area destinata al punto franco di Brindisi, già istituita e delimitata con l'articolo 1 della legge 4 novembre 1951, n. 1295.

Questa rettifica trova la sua esigenza in ragioni di ordine pratico, pertanto si è ritenuto opportuno predisporla attraverso questo disegno di legge, che consiste nella sostituzione dell'articolo 1 della legge n. 1295 già citata. Nell'articolo 1 del disegno di legge vengono delimitati i nuovi confini del punto franco, confini che rispetto a quelli originali risultano lievemente modificati verso sud e verso ovest.

Esprimo, quindi, parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MONASTERIO. Noi siamo favorevoli all'approvazione di questo disegno di legge, poiché in effetti l'ampliamento della zona del punto franco di Brindisi corrisponde ad esigenze reali anche in relazione al complesso elettrochimico della Montecatini.

Tuttavia sento il bisogno di rilevare che il consorzio del porto di Brindisi, i cui compiti tendono ad allargarsi — avendo esso raggiunto una notevole attività in connessione con lo sviluppo industriale — da lungo tempo non è diretto dal suo organo statutario, che è l'assemblea; assemblea che, per scadenza del mandato quadriennale, ha cessato le sue funzioni di massimo organo dirigente dell'ente fin dal 16 novembre 1957. Sono passati, quindi, quasi due anni senza che si sia ancora provveduto alla nomina dei nuovi rappre-

sentanti e conseguentemente non si è affidato il consorzio del porto all'organo naturale statutario.

In questa occasione credo che la Camera debba esprimere un voto perché si provveda rapidamente ad eliminare questo stato di cose e perché venga ricostituito il massimo organo dirigente, il quale potrà utilmente svolgere la sua attività e dare il più proficuo impulso all'ente.

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Concordo col relatore nella raccomandazione di approvare il disegno di legge in esame.

Quanto al rilievo dell'onorevole Monasterio, non mancherò di farmi parte diligente perché quello che egli chiede venga attuato sollecitamente. Però un voto in proposito dovrebbe essere indirizzato più utilmente al Ministero della marina mercantile, dal quale, più che dal Ministero delle finanze, ritengo che dipenda la regolamentazione del consorzio del porto di Brindisi.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Il disegno di legge consta del seguente articolo unico:

« L'articolo 1 della legge 4 novembre 1951, n. 1295, è sostituito dal seguente:

« È istituito un punto franco nell'area in contrada Perrino, prospiciente il seno di Levante del porto, delimitato giusta la planimetria allegata alla presente legge:

a nord:

dallo stabilimento della Società Montecatini e dalla strada Sant'Apollinare;

ad est:

da una linea che parte dall'incrocio delle strade « vicinale Ponte Piccolo » e « vicinale Sant'Apollinare », corre in direzione 130° rispetto a nord e, dopo metri 240, piega in direzione 180°. A partire da tale gomito, la linea si mantiene in direzione nord-sud terminando in un punto sito alla distanza di metri 606 sia dal mare che dal gomito della strada vicinale Santa Lucia;

a sud:

da una linea est-ovest, che, partendo dal punto precedente, forma un angolo di 86 gradi, misurato nel quadrante nord-est, con la banchina del seno di Levante prospiciente la proprietà della Ditta Feltrinelli e termina a metri 200 dal mare;

III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1959

da una linea nord-sud che, partendo da detto punto, forma con la precedente un angolo di 93°, della lunghezza di metri 120;

da una linea est-ovest normale alla precedente della lunghezza di metri 80;

da una linea sud-nord della lunghezza di metri 160 parallela alla ferrovia e al con-

fine est della proprietà della Ditta Feltrinelli;

ad ovest:

dallo stabilimento della Ditta Feltrinelli (lato nord) fino alla banchina, dallo stabilimento della Società Montecatini».

Non essendovi osservazioni o emendamenti il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà votato direttamente a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione a cedere al comune di Pinerolo alcuni immobili militari siti in detta città in permuta di un terreno di proprietà comunale necessario per l'ampliamento del compendio costituente la caserma Litta Modignani nonché, contro esecuzione di lavori per il riattamento, di un fabbricato distrutto della caserma Berardi (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (1405).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a cedere al comune di Pinerolo alcuni immobili militari siti in detta città in permuta di un terreno di proprietà comunale necessario per l'ampliamento del compendio costituente la Caserma Litta Modigliani nonché contro esecuzione di lavori per il riattamento di un fabbricato distrutto della caserma Berardi ».

Il disegno di legge è già stato approvato dalla V Commissione permanente del Senato.

Il Relatore, onorevole Restivo ha facoltà di svolgere la sua relazione.

RESTIVO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge sottoposto all'esame della nostra Commissione dopo aver ricevuto l'approvazione della competente Commissione permanente del Senato, concerne l'autorizzazione a procedere alla permuta di alcuni terreni, permuta sollecitata dal comune di Pinerolo nei confronti dell'Amministrazione militare.

La pratica risulta istruita dall'Amministrazione con un accertamento del valore degli immobili, che devono passare in proprietà al comune di Pinerolo, in lire 155.700.000, perfettamente corrispondente al valore degli immobili che il comune cede a sua volta all'Amministrazione, comprese anche alcune opere che il comune stesso si impegna di fare, assumendo anche, a garanzia dell'Amministrazione, i relativi rischi di impresa.

Come Relatore, riconosciuta la legittimità e l'opportunità dell'operazione, non posso che proporre alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

AUDISIO. Il mio Gruppo è favorevole all'approvazione del disegno di legge poiché

esso fa parte di una realizzazione che noi sempre auspicchiamo: cioè che gli enti locali riescano ad avere la disponibilità di quelle aree che, adibite ad usi militari in tempi passati, non sono più di alcuna utilità oggi per l'Amministrazione militare stessa.

Però colgo questa occasione per raccomandare all'onorevole rappresentante del Governo che simili provvedimenti vengano presi senza discriminazione, senza considerare il colore della parte che regge il comune prima di accedere alle sue richieste; in quanto il problema è di importanza vitale agli effetti della sistemazione urbanistica di molte città. Non è la mia una affermazione priva di fondamento perché, per esempio, la città di Alessandria, amministrata da forze politicamente opposte al Governo, non riesce da ben 10 anni ad ottenere una permuta di questo tipo avente per oggetto un vecchio baraccone dell'Amministrazione militare che non soltanto impedisce lo sviluppo della città dalla parte in cui predetto fabbricato si trova, ma costituisce addirittura un'offesa all'estetica cittadina. Mi permetto perciò di insistere presso l'onorevole rappresentante del Governo affinché inviti i dicasteri interessati a provvedere d'urgenza in questo senso.

NATALI. Nell'esprimere il parere favorevole all'approvazione del disegno di legge vorrei rivolgere una preghiera all'onorevole rappresentante del Governo. Esistono in moltissime parti d'Italia numerosi immobili assegnati all'autorità militare e ormai inutilizzati ed inutilizzabili da quell'Amministrazione. Ora per quel che mi risulta noi troviamo sempre notevolissime difficoltà nella dismissione degli immobili stessi. Tranne i casi in cui l'Amministrazione militare ha le sue buone ragioni di carattere obiettivo, è mia impressione che in moltissimi casi questa resistenza alla cessione da parte dell'Amministrazione stessa dipenda solamente da una particolare affezione al possesso di quegli immobili che qualcuno ha definito « gusto del possesso ».

Vorrei perciò pregare l'onorevole Sottosegretario di studiare la via per intavolare un colloquio con l'Amministrazione militare al fine di sveltire tutta questa serie di pratiche che giacciono da tempo e la cui risoluzione in alcuni casi potrebbe appagare esigenze notevoli di enti locali e di determinate istituzioni pubbliche; perché non dobbiamo dimenticare che questi immobili, e soprattutto le relative aree di proprietà militare che in origine si trovavano a relativa distanza dai centri abitati, oggi, con lo sviluppo edilizio, sono venuti a trovarsi, se non addirittura nel centro

stesso, certamente in zone che si prestano a sviluppi ed iniziative.

So che è difficile iniziare un discorso di questo genere ma penso che se si potesse dar seguito all'iniziativa intrapresa circa un paio di anni fa, si potrebbe fare opera utile ed altamente positiva ai fini dello stesso patrimonio dello Stato.

PASSONI. Concordo con quanto ha affermato l'onorevole Natali e desidero a questo proposito richiamare anch'io l'attenzione del Governo sulla situazione esistente in numerose città italiane riguardo ai fabbricati che sono in possesso dell'autorità militare, la maggior parte dei quali non sono utilizzati ai fini dei servizi da essa espliciti. Di qui la necessità di esaminare il problema non solo in relazione alle esigenze degli enti locali, ma anche a quelle di una seria politica edilizia. Infatti non è chi non veda l'importanza, nelle grandi città dove esiste una forte speculazione sulle aree fabbricabili, di poter cedere ai comuni o all'Istituto per le case popolari, queste aree per la costruzione di case popolari, il cui prezzo risulterebbe così inferiore a quello delle case costruite su aree pagate a molto maggior prezzo.

Secondo me si tratterebbe, da parte del competente Ministero, di esaminare attentamente quali siano le reali esigenze dei servizi militari, e, sulla base di queste, procedere con la necessaria cautela ad un'azione decisa, anche perché è mia impressione che ci sia, nei riguardi del problema della cessione degli immobili, una spiegabilissima resistenza da parte dell'autorità militare, che tuttavia non sempre trova giustificazione nelle esigenze di servizio che l'autorità militare stessa ha il dovere di difendere.

Per cui anch'io prego l'onorevole Sottosegretario di farsi interprete di questa aspirazione che non è soltanto nostra, affinché il problema venga rivisto alla luce delle esigenze degli enti locali e della nuova politica urbanistica ed edilizia del nostro Paese.

SERVELLO. Mi associo alla richiesta rivolta al Governo dall'onorevole Natali, non solo per i suoi aspetti particolari, ma anche per un punto di vista più generale.

Secondo me è un problema che riguarda prima di tutti il Ministero della difesa, il quale dovrebbe sentire il dovere di aggiornare i propri metodi di educazione militare. Sono ormai superati quei vecchi schemi per cui al centro delle città sorgevano caserme e luoghi di addestramento; in effetti oggi nel centro delle città non esiste nulla di militare. Potremmo prendere ad esempio paesi più pro-

grediti dal punto di vista dell'istruzione militare, come la Germania e la stessa Unione delle Repubbliche Sovietiche, dove non mi risulta che nel centro vitale di una città sorgano caserme con la ricettività di migliaia e migliaia di soldati, come si verifica invece a Roma o a Milano. Perciò il problema, ripeto, riguarda prima di tutti la Difesa e poi il Demanio, il quale potrebbe svincolare delle aree che indubbiamente sarebbero di grande giovamento allo sviluppo edilizio e alla realizzazione dei piani regolatori, i quali invece vengono talvolta condizionati dalla esistenza di complessi militari. A Milano alcune zone di grande respiro e di convergenza verso il centro restano condizionate da talune aree che durante la guerra per ragioni eccezionali furono date all'autorità militare. Oggi queste ragioni sono cessate e bisognerebbe che venisse attuata una sistemazione generale di questa situazione secondo una concezione più aderente alla vita moderna, in modo che comuni ed enti pubblici non debbano trovare intralci alle esigenze urbanistiche.

Prego quindi l'onorevole Sottosegretario di volersi fare interprete di questa aspirazione, che è sentita, mi pare, da tutti i membri della Commissione.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al relatore, vorrei esprimere la mia opinione sui rilievi fatti da alcuni colleghi, ricordando innanzi tutto che tempo addietro il Ministro delle finanze s'impegnò a studiare e a risolvere il problema delle aree militari. Però non è un segreto che tra il Ministero delle finanze e il Ministero della difesa sorgono continui contrasti proprio in relazione a tale dismissione di proprietà che riguardano anche le aree fabbricabili. Credo pertanto che sarebbe utile fare una ricognizione generale di tutti i casi di questo genere che si verificano nelle varie parti del paese e studiare organicamente una soluzione.

Il Governo, se non ricordo male, quando altra volta la questione venne in discussione presso la nostra Commissione, si impegnò a presentare una relazione in proposito. Se l'onorevole Sottosegretario Valsecchi non fosse in grado oggi di darci i ragguagli necessari, sarebbe opportuno stabilire una apposita riunione per l'esame organico della situazione; una relazione dell'onorevole Sottosegretario ci metterebbe in grado di acquisire una conoscenza più specifica di questo problema.

RESTIVO, *Relatore*. Io non posso che riconfermare il mio parere favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame, ri-

conoscendo, peraltro, fondate le istanze dirette ad affrontare su un piano generale la questione della cessione degli immobili che non hanno più scopi militari dall'amministrazione della difesa a quella del demanio.

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Mi associo alle conclusioni del relatore circa il disegno di legge. Per quanto concerne la discussione sorta in occasione dell'esame del presente disegno di legge, conditendo l'opinione espressa dalla Commissione; ma sono purtroppo io stesso vittima della situazione che viene lamentata. Sto curando da anni la cessione agli enti locali di alcuni immobili siti nella mia provincia, ma l'amministrazione militare accampa ragioni di impossibilità per cui il demanio non riesce a procedere alla alienazione delle aree.

Pertanto mi farò carico di riferire al Ministro delle finanze e al Ministero della difesa l'aspirazione della Commissione di essere informata compiutamente sullo stato delle cose e mi auguro che venga presto il tempo in cui questo desiderio possa essere esaudito con la presentazione di una completa relazione.

PRESIDENTE. Ringrazio il rappresentante del Governo per le sue assicurazioni.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Il disegno di legge in esame consta del seguente articolo unico:

« È autorizzata la cessione al comune di Pinerolo dei complessi immobiliari siti in detta città e denominati caserma Bricherasio, caserma Sottotenente Adolfo Serafino, Cavalierizza Maffei e Magazzino casermaggio viveri e bagni, del valore complessivo di lire 155.700.000, a titolo di permuta alla pari, con un terreno edificabile di proprietà comunale, sito nella medesima città, esteso metri quadrati 11.921, attiguo alla caserma Litta Modignani e denominato « Campo ostacoli Tancredi di Savoiron » nonché, contro esecuzione dei lavori di riattamento, del fabbricato distrutto denominato « Casermetta Truppa » della Caserma Berardi, in base a progetto predisposto dall'Amministrazione militare.

Il Ministro delle finanze provvederà con proprio decreto all'approvazione del relativo contratto ».

Non essendovi osservazioni né emendamenti, il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri: Vendita a trattativa privata al comune di Vecchiano (Pisa) di un arenile della estensione di metri quadrati 428.750 (513).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Raffaelli ed altri: « Vendita a trattativa privata al comune di Vecchiano (Pisa) di un arenile della estensione di metri quadrati 428750 ».

Data l'assenza del Relatore, onorevole Negri, ritengo che la Commissione possa trovarsi d'accordo sul rinvio della discussione ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Rettifica dei confini del punto franco di Brindisi, istituito con la legge 4 novembre 1951, n. 1295 ». (1329):

Presenti votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	30
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Autorizzazione a cedere al comune di Pinerolo alcuni immobili militari siti in detta città in permuta di un terreno di proprietà comunale necessario per l'ampliamento del compendio costituente la caserma Litta Modignani nonché, contro esecuzione di lavori per il riattamento, di un fabbricato distrutto della caserma Berardi » (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (1405):

Presenti votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	30
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1959

Hanno preso parte alla votazione:

Albertini, Audisio, Bigi, Bima, Calasso, Castellucci, Cossiga, Curti Aurelio, Faletta, Longoni, Marzotto, Mitterdorfer, Monasterio, Montanari Silvano, Napolitano Francesco, Natali, Nicoletto, Passoni, Patrini, Pieraccini, Radi, Raffaelli, Restivo, Rossi Paolo Mario, Salizzoni, Servello, Tantalo, Trebbi, Vicentini, Zugno.

È in congedo:

Malfatti.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI